



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

06-07 GENNAIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Tennis, niente Open per Djokovic. "Djokovic, il diritto a rovescio: un messaggio pericoloso"](#) (Maurizio Crosetti su Repubblica)
- [Serie A nel caos, la Lega approva il nuovo protocollo. Vezzali "Cabina di regia permanente per uniformare le decisioni delle Asl"](#)
- Superbonus prorogato al 2025 anche per gli enti del terzo settore (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)

ALTRE NOTIZIE:

- Le novità fiscali del [2022 per il Terzo Settore](#)
- Come saranno [le Olimpiadi invernali di Pechino](#)
- [Il ruolo della Commissione Europea](#) alle finali di Coppa Italia di pallavolo femminile
- [Spogliatoio implosivo al Manchester United](#): 11 giocatori vogliono andarsene subito
- [Kyrie Irving](#) è tornato a giocare in NBA
- Da oggi, gli stadi al 50% della capienza (su Repubblica)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Umbria, 25esima edizione della MotoBefana solidale: in novanta sfidano il freddo](#)
- [Uisp Rovigo: sport sul palco per beneficenza con "Natale in movimento"](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Umbria: 25° edizione MotoBefana, il servizio tg del TEF Channel](#)

Tennis: niente Open per Djokovic, l'Australia lo respinge. Lui fa ricorso

L'esenzione medica concessa a Djokovic (non dice se è vaccinato) ha suscitato reazioni di indignazione in Australia. Il tennista fermato per un «problema con i visti» e poi respinto

Novak Djokovic respinto dall'Australia. Il numero 1 del tennis mondiale dovrà lasciare il paese nelle prossime ore. Djokovic è arrivato nel paese con un'esenzione speciale per partecipare all'Australian Open a Melbourne. Il visto del tennista però non è stato giudicato regolare e, come afferma il quotidiano The Age, Djokovic dovrà lasciare il paese. I legali dell'atleta hanno però presentato ricorso. E Il presidente serbo Aleksandar Vucic ha accusato le autorità australiane di aver «trattato male» Djokovic. Il tennista è ancora nel Paese e attenderà l'udienza finale di lunedì, mentre l'Australia ha deciso di ritardarne l'espulsione in attesa del verdetto.

L'esenzione medica concessa a Novak Djokovic - che continua a mantenere il riserbo sul proprio stato vaccinale - per partecipare agli Australian Open ha suscitato reazioni di indignazione nel Paese, dove il Primo ministro aveva subito minacciato di far rientrare il serbo «con il primo aereo» se tale esenzione non fosse giustificata. «Stiamo aspettando spiegazioni, ha detto Scott Morrison in una conferenza stampa - e che ci fornisca prove a sostegno di questa deroga. Se queste prove sono insufficienti, allora non sarà trattato in modo diverso da nessun altro e tornerà a casa con il primo aereo. Non ci saranno regole speciali - ha insistito il Primo ministro - per Novak Djokovic».

Djokovic mostri l'esenzione medica

Il direttore dell'Australian Open, Craig Tiley, ha esortato Novak Djokovic a rivelare il motivo dell'esenzione medica che gli avrebbe consentito di partecipare al primo Grande Slam dell'anno, senza aver mai detto se sia vaccinato o meno contro il Covid. «Sarebbe certamente utile se Novak - ha detto ai media Tiley (che è anche presidente della Federtennis australiana) - spiegasse le condizioni in base alle quali ha chiesto e ottenuto un'esenzione. Lo incoraggio a parlarne con la comunità. Abbiamo attraversato un periodo molto difficile negli ultimi 2 anni e apprezzeri alcune risposte in merito».

Tiley ha però negato che il numero 1 del mondo abbia ricevuto un trattamento preferenziale per ottenere tale esenzione, durante un iter supervisionato dalle autorità australiane e da quelle dello Stato di Victoria. Un totale di 26 giocatori o membri del loro staff, sui 3.000 circa previsti in Australia, hanno chiesto un'esenzione e solo pochi di loro l'hanno ottenuta, ha spiegato.

Problema con i visti

Nel frattempo, è insorto anche un problema con i visti. Il governo di Victoria ha rifiutato la richiesta di ingresso in Australia a tarda notte (ora locale) prima che il tennista atterrasse a Melbourne. Il numero uno del mondo si era imbarcato per raggiungere il paese per giocare, ma una volta giunto nel continente oceanico, secondo quanto riportato dai media australiani, non gli è stato accettato il visto presentato, a quanto pare per un errore burocratico.

Il passato agonistico di Djokovic

Già vincitore di 20 tornei del Grande Slam, come Roger Federer e Rafael Nadal, Djokovic punta a Melbourne al titolo che gli darebbe il record. L'Australian Open, che inizia il 17 gennaio, è il suo torneo preferito: è a Melbourne che il serbo ha vinto il suo primo Grande Slam (2008), e nessuno ha vinto tanto quanto lui (9 edizioni).

Da mesi "Nole" aveva messo in dubbio la sua partecipazione al primo Grande Slam dell'anno, a causa dell'obbligo per i giocatori di vaccinarsi contro il Covid-19 per entrare in Australia e poter competere.

L'annuncio dell'esonero

Il 4 gennaio ha annunciato di aver ottenuto un «esonero medico» che gli consente di effettuare il viaggio. La Federazione australiana si è rifugiata dietro il segreto medico per non spiegare questa esenzione. Ma il via libera ha scatenato molte reazioni negative, in particolare da parte di alcuni giocatori che hanno denunciato un trattamento di favore nei confronti del serbo. Il quale non ha mai fatto chiarezza sul proprio stato vaccinale e ad aprile dello scorso anno si era espresso contro la vaccinazione obbligatoria, prevista poi per consentire la ripresa dei tornei nonostante la pandemia.

Le reazioni

«Djokovic deve dire perché non si può vaccinare». Anche Adriano Panatta si unisce al coro di critiche contro il n.1 al mondo del tennis mondiale, che ha annunciato la sua partecipazione agli Australian Open grazie a un'esenzione dal vaccino. «Se gli organizzatori non chiariscono i motivi dell'esenzione - ha detto Panatta a Radio Capital -, allora finiremo per pensare che Djokovic è il Marchese del Grillo: "Io so io e voi non siete un c...»». Panatta si è detto poi scettico sulla possibilità che gli altri tennisti si rifiutino di giocare contro Djokovic. «Mi sembra molto difficile: o si partecipa al torneo accettando le regole oppure le si rifiuta dicendo "io non vado perché non sono d'accordo". Ma non si può scegliere contro chi giocare».

la Repubblica

**Djokovic, il diritto a rovescio: un
messaggio pericoloso**

di Maurizio Crosetti

L'esenzione concessa al campione serbo per giocare gli Australian Open di tennis da non vaccinato contraddice clamorosamente uno dei principi da cui discende l'intera storia dello sport: le regole sono uguali per tutti.

04 GENNAIO 2022

Che figura terribile, che racchettata sui piedi: il diritto va a rovescio. Un problema di sistema, non solo individuale. La "giustificazione" per Novak Djokovic è uno sputo in faccia al principio dal quale discende l'intera storia dello sport, ma anche del nostro quotidiano vivere insieme: le regole sono uguali per tutti, però c'è sempre qualcuno più uguale degli altri. Lui che partecipò a un party in pieno Covid (e se lo prese), lui maniaco della salute e del corpo al punto di raccontare in un libro persino il colore della sua pipì, lui che è ben più di un tennista, è un punto di riferimento: fatto salvo il diritto alla privacy, il messaggio che arriva al pubblico è tremendo e molto pericoloso.

Un privilegio che diventa un manifesto No Vax

La presenza di Djokovic a Melbourne, città che ha vissuto il più lungo lockdown del pianeta (262 giorni) è un'offesa per gli altri atleti e per tutti coloro che hanno seguito le procedure di vaccinazione e quarantena, ed è anche un clamoroso manifesto No Vax. Stiamo parlando, tra l'altro, dell'Australia, nazione che ha tenuto chiuse le frontiere per 18 mesi e gli aerei a terra per 600 giorni: e ora si spalancano le porte a sua maestà, prego si accomodi, e magari si tolga pure la fastidiosa mascherina. La maschera, almeno quella è caduta: adesso sappiamo che Djokovic non ha mai avuto la minima intenzione di vaccinarsi, anche se non lo aveva mai ammesso.

Il campione serbo ha preso a racchettare la sua immagine

Giocando questa partita tutta sua, permessa da qualcuno, il campione ha preso a racchettare anche la propria immagine, il danno sarà enorme, altro che più grande tennista di tutti i tempi. Resta una piccola speranza, un'illusione che tuttavia sarebbe bello vivere. Che cioè il primo avversario sorteggiato per affrontare Djokovic a Melbourne, e poi il secondo e magari il terzo, vadano in campo, si avvicinino al serbo, gli facciano un bel sorriso e gli dicano: ehi Nole, ciao, questa è la pallina, questa è la racchetta, adesso gioca un po' da solo.

Serie A nel caos dopo lo stop delle Asl a quattro gare. La Lega approva il nuovo protocollo: "Con 13 giocatori disponibili si gioca"

Salernitana-Venezia, Atalanta-Torino, Fiorentina-Udinese e Bologna-Inter. Approvato in fretta e furia il nuovo protocollo: "Chi non gioca subirà lo 0-3 a tavolino con un punto di penalizzazione". Vezzali: "Cabina di regia permanente per uniformare le decisioni delle autorità sanitarie locali"

06 GENNAIO 2022

E' caos totale. Il Covid ha letteralmente travolto la serie A con quasi 100 tesserati positivi nelle ultime due settimane e ben quattro gare della prima giornata di ritorno che non si disputeranno con annesse polemiche. Perché se è vero che Salernitana, Bologna, Torino e Udinese sono state fermate dalle Asl visto l'alto numero di contagiati, la stessa cosa non può dirsi del Verona partito per La Spezia nonostante i 10 casi accertati (più tre dello staff), e del Napoli volato a Torino per poi scoprire appena sbarcato in aeroporto di avere tre giocatori impossibilitati (forse) a scendere in campo. Intanto la Lega ufficializza il nuovo protocollo e il Governo istituisce una cabina di regia, mercoledì incontro tra le Regioni e la Lega di Serie A per "stabilire una regolamentazione uniforme e con criteri precisi" per "garantire la regolarità del campionato e la sicurezza di giocatori e appassionati".

Bologna-Inter: nerazzurri in campo come da regolamento

Ma andiamo con ordine. In Lega si dava già per scontato da qualche giorno il rinvio di [Salernitana-Venezia](#) con i campani ancora con 9 giocatori in isolamento. Nelle ultime ore, però i dubbi si sono insinuati anche per Atalanta-Torino, Fiorentina-Udinese e [Bologna-Inter](#). A prendere le decisioni al posto della Lega ci pensano le Asl con i nerazzurri di Inzaghi che scoprono di non dover più giocare al Dall'Ara sul

Freccia Rossa che li avrebbe portati in Emilia. Sul prato dello stadio felsineo, dove si sarebbe dovuto giocare oggi alle 12.30, come da regolamento si è presentata solo l'Inter (che si è allenata) con l'arbitro Ayroldi che dopo la canonica attesa di 45' ha fischiato la fine della partita. La stessa cosa è accaduta a Bergamo e accadrà a Salerno e Firenze. Un film già visto in questa stagione a Udine (in occasione di Udinese-Salernitana), e replicato per la gara tra granata e il Venezia. La Salernitana non c'era e l'arbitro Juan Luca Sacchi ha fatto calare il sipario all'Arechi con il virtuale triplice fischio delle 19.15. Dopo i canonici 45' attesi dalle 18.30, orario in cui sarebbe iniziato la sfida del ventesimo turno di Serie A contro il Venezia, il direttore di gara della sezione Macerata ha chiuso il match fantasma. Infine, stesse scene per Fiorentina-Udinese, chiusa al 45' dopo l'ovvia - inutile - attesa.

Marotta: "Competenza delle Asl va limitata"

"C'è una grande confusione - le parole dell'ad nerazzurro Giuseppe Marotta -, stiamo assistendo a situazioni anomale. Mancano le linee guida tra lo sport e il Ministero della Salute, bisogna decidere sul protocollo da attuare. La competenza delle Asl va limitata. Ci sono partite rinviate e altre che si giocheranno, questo perché ogni ASL decide in maniera autonoma. Ci sono così casi come quello di Bologna-Inter, che non si giocherà, o quello di Spezia-Hellas, che si giocherà nonostante gli 11 positivi nella squadra veneta. La Lega Serie A avrà un nuovo protocollo, ma serve un confronto col Governo. L'autonomia delle ASL nelle decisioni, prese per la salvaguardia della salute pubblica, provoca delle differenze, da caso a caso".

"Spostare le gare delle nazionali a giugno"

"Di sicuro io auspico l'introduzione dell'obbligo di vaccinazione completa per tutti i giocatori. Se tutti i giocatori avessero la terza dose, la diffusione del virus e i danni per la salute sarebbe fortemente limitati. In questa maniera l'andamento del campionato avrebbe fluidità. Oggi abbiamo uno scenario che ci porta a non sapere come sarà la fine. Spero che tutti gli atleti abbiano il vaccino completo. La quarta ondata ci ha preso in contropiede, alcune leghe hanno rinviato le partite altre no. La situazione è di difficile valutazione. Il rinvio di questi turni avrebbe garantito una gestione più fluida, poi però il calendario sarebbe stato molto compresso: sarebbe stato davvero difficile

trovare giornate di recupero. Una delle valutazioni da fare nei prossimi giorni riguarderà anche le nazionali, magari con uno spostamento delle gare a giugno".

Il comportamento della Lega

Di fatto è proprio il ruolo delle Lega che sta facendo storcere il naso agli addetti ai lavori. Molti club, infatti, avevano chiesto il rinvio dell'intera giornata per evitare di falsare il campionato. Tra queste anche la Salernitana a nome del neo-presidente Danilo Iervolino: "Nelle ultime ore ha anche il nuovo proprietario della Salernitana, Danilo Iervolino, ha voluto dire la sua: "Ritengo ragionevole che la Lega di serie A adotti gli opportuni provvedimenti al fine di sospendere le prossime giornate di campionato la cui regolarità, peraltro, potrebbe essere compromessa dalle numerosi defezioni che ogni club, purtroppo, conta tra i suoi tesserati". Di fatto, sulle dieci gare in programma nel giorno dell'Epifania, quattro non si disputano e Juventus-Napoli potrebbe fare la stessa fine. Il Verona scenderà in campo al Picco senza mezza squadra, a San Siro il Milan si ritrova ad affrontare la Roma senza 4 giocatori positivi, tre dei quali riscontrati nei giro di tamponi effettuati meno di 24 ore fa e non è detto che non ci sia un focolaio in squadra nonostante i tampini di questa mattina non abbiano riscontrato ulteriori positività, e l'Udinese, nonostante l'isolamento imposto dalla Asl fino al 9 gennaio (giorno in cui è prevista la seconda giornata di ritorno), si è vista negare dalla Lega il rinvio della gara contro l'Atalanta.

Il nuovo protocollo della Lega

Dal canto suo il Consiglio di Lega di Serie A ha reso noto il regolamento per la gestione dei casi di positività covid e rinvio gare del campionato di calcio. "Qualora uno o più calciatori dello stesso Club risultassero positivi al virus SARS-CoV-2 la gara sarà disputata, secondo il calendario di ciascuna competizione, purché il Club in questione abbia almeno tredici calciatori (di cui almeno un portiere) tra quelli iscritti nelle rose della Prima Squadra e della formazione Primavera nati entro il 31 dicembre 2003, risultati negativi ai test entro le 24 del giorno precedente", spiega la Lega di Serie A. "Qualora il Club non disponga del numero minimo di calciatori, la Lega, delibererà di conseguenza. Qualora il Club sia in grado di disporre del suddetto numero minimo di calciatori e comunque non presenti in campo la squadra, subirà le sanzioni previste dall'articolo 53 delle N.O.I.F". (0-3 a tavolino e un punto di penalizzazione). Il nuovo

protocollo "permetterà di proseguire la stagione e portare a termine il campionato di Serie A, con l'auspicio che non intervengano più le ASL con provvedimenti confusi e incoerenti che, al momento, stanno creando gravi danni al sistema sportivo italiano, con devastanti impatti economici e riflessi di carattere sociale". Lo dice la Lega Serie A, in una nota. "A tal proposito resta fermo il convincimento che le decisioni delle varie ASL, per diverse ragioni, siano illegittime, pertanto la Lega Serie A ricorrerà presso tutte le sedi opportune a tutela del libero svolgimento delle proprie competizioni"

Vezzali: "Cabina di regia permanente"

"Come autorità di Governo competente per lo sport, sto monitorando la situazione legata allo svolgimento delle varie competizioni sportive alla luce dei recenti dati sanitari e confermo che il Governo ha perfetta consapevolezza della situazione di disagio che tutto il mondo dello sport sta attraversando" ha detto la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali. "La cabina di regia è uno strumento che ho preso in considerazione, a maggior ragione a seguito dello stimolo odierno della Lega Calcio di serie A e intendo istituirla quanto prima, consultandomi con il Ministro Speranza e il Ministro Gelmini, con le competenze necessarie a individuare la soluzione o le soluzioni idonee, al fine di creare un comportamento uniforme delle autorità sanitarie locali attraverso un coordinamento nazionale, affinché si possa uscire da questo stato di incertezza sullo svolgimento delle competizioni che sta recando evidente pregiudizio all'intero comparto dello sport", conclude la Vezzali.

Incontro governo-regioni-Lega serie A

Il governo sta lavorando ad un'intesa tra le Regioni e la Lega di Serie A per "stabilire una regolamentazione uniforme e con criteri precisi" per "garantire la regolarità del campionato e la sicurezza di giocatori e appassionati". Lo ha detto il ministro degli Affari Regionali Mariastella Gelmini annunciando che mercoledì ci sarà una riunione della Conferenza Stato-Regioni per trovare l'intesa con la Lega, alla quale parteciperanno anche il ministro della Salute Roberto Speranza e il sottosegretario con delega allo Sport Valentina Vezzali. L'obiettivo dell'incontro, spiega il ministro, è quello di garantire il prosieguo del campionato nonostante l'aumento dei casi. "Anche negli ultimi giorni - aggiunge - abbiamo avuto diverse decisioni e diverse

interpretazioni di situazioni apparentemente analoghe, con le Asl spesso contrapposte alla Lega Serie A". Per questo, conclude Gelmini, "è in atto un approfondimento ed il tema verrà trattato mercoledì 12 gennaio durante una Conferenza Stato-Regioni convocata ad hoc".



Vezzali: "Cabina di regia permanente per uniformare le decisioni delle Asl"

Il sottosegretario con delega allo Sport: "Affinché si possa uscire da questo stato di incertezza sullo svolgimento delle competizioni"

"Una cabina di regia permanente sui campionati". Il sottosegretario allo sport, Valentina Vezzali, è pronta a istituirla "con le competenze necessarie a individuare la soluzione o le soluzioni idonee, al fine di creare un comportamento uniforme delle autorità sanitarie locali attraverso un coordinamento nazionale, affinché si possa uscire da questo stato di incertezza sullo svolgimento delle competizioni che sta recando evidente pregiudizio all'intero comparto dello sport" fa sapere in una nota Vezzali.

Il Sole 24 Ore Giovedì 6 Gennaio 2022 – N.5

Superbonus prorogato al 2025 anche per gli enti del terzo settore

David De Castro
Gabriele Sepio

Approvata con la legge di Bilancio 2022 la proroga dei bonus relativi alla riduzione del rischio sismico e all'efficiamento energetico anche per gli immobili posseduti o detenuti da Onlus, organizzazioni di volontariato (Odv) e Associazioni di promozione sociale (Aps) iscritte nei relativi registri, per le spese sostenute fino al 2025 (articolo 1, comma 28 legge 234/2021). Attenzione però, la maxi detrazione del 110% spetterà solo per i costi sostenuti nel 2023, per poi scendere al 70 e 65% per le spese rimaste a carico rispettivamente nell'anno 2024 e 2025.

È confermato ancora una volta l'interesse del legislatore a favorire la riqualificazione del patrimonio immobiliare impiegato nell'ambito di attività sociali e non lucrative. Vale la pena ricordare, infatti che per Onlus, Odv e Aps il superbonus è concesso a prescindere dalla categoria catastale e dalla destinazione dell'immobile e non vi sono limitazioni (previste per le persone fisiche) circa il numero di unità immobiliari per le quali il beneficio è fruibile (circolare

agenzia Entrate 30/2020).

Per questi enti non rileva neppure la circostanza che l'edificio sia o meno costituito in condominio, potendo accedere al bonus anche con riferimento a interventi realizzati su edifici composti da più unità immobiliari.

La proroga, a ogni modo, non riguarda tutte la realtà non profit. Ne restano escluse le associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd) per le quali resta fermo il termine del 30 giugno 2022 per il sostenimento di spese relative ai lavori effettuati sugli immobili o parti di immobili destinati a spogliatoi (articolo 119, comma 9, lettera e) Dl 34/2020).

Resta invariata invece l'ulteriore disciplina di favore legata ai maggiori tetti di spesa riservati a Onlus, Odv e Aps su cui calcolare la detrazione, prevista dal comma 10-bis dell'articolo 119 del Rilancio (e introdotta dall'articolo 33, comma 1, lettera b) Dl 77/2021). In base a tale disposizione, per individuare il costo ammissibile "potenziato" è necessario moltiplicare i limiti già previsti dall'articolo 119 per le «singole unità immobiliari», per il rapporto tra la superficie complessiva dell'immobile oggetto degli interventi e la superficie media di un'unità abitativa immobiliare come ricavabile dal Rapporto immobiliare Omi.

Il prolungamento del bonus edilizi da parte della legge di Bilancio 2022 consente pertanto agli enti di poter beneficiare di questi maggiori tetti di spesa anche con riferimento ai costi sostenuti dopo il 30 giugno 2022 e fino al 31 dicembre 2025.

A differenza della disciplina generale, il plafond di spesa potenziato richiede il rispetto di ulteriori requisiti. Vale

a dire che gli enti svolgano attività socio-sanitaria e assistenziale; che i componenti del consiglio amministrativo non percepiscano compenso o indennità; che gli immobili rientrino nelle categorie catastali B/1 (ricoveri, orfanotrofi), B/2 (case di cura e ospedali senza fine di lucro) e D/4 (case di cura e ospedali con fine di lucro) posseduti a titolo di proprietà, nuda proprietà, usufrutto o comodato d'uso.

In quest'ultimo caso, il contratto dovrà essere registrato in data certa anteriore rispetto all'entrata in vigore della norma. Quest'ultima, poi, non menziona la locazione quale titolo di detenzione idoneo ad accedere al maggior limite di spesa.

Un'esclusione poco chiara, specie tenuto conto che la stessa agenzia delle Entrate ha confermato la possibilità di accedere al superbonus anche relativamente ad immobili detenuti a titolo di locazione (Circolare agenzia delle Entrate 30/2020).

Da ultimo, una novità di rilievo è la proroga delle opzioni per lo sconto in fattura e per la cessione del credito per le spese di cui all'articolo 119 del decreto Rilancio sostenute sino al 31 dicembre 2025.

Viene così ampliata la gamma di potenziali beneficiari, includendo anche quei soggetti che non possono sostenere nell'immediato il costo degli interventi (in tutto o in parte), consentendogli di "monetizzare" ad esempio la detrazione ottenendo uno sconto in fattura dal fornitore.

Del pari, la proroga di queste opzioni permette la concreta fruizione del beneficio anche a tutti quegli enti che rischierrebbero di perderlo per la mancanza di un'imposta capiente da versare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole

24 ORE

Le novità del 2022

Terzo settore

Che cosa cambia, che cosa entra in vigore e quando: ecco l'agenda del nuovo anno

a cura di Gabriele Sepio

LEGENDA:

I Imprese e istituti di credito

O Famiglie e privati

n Pa

x Professionisti

d Terzo settore

144

I bilancio d'esercizio per gli Ets

Entrano in vigore i nuovi modelli per la redazione del bilancio per gli enti del terzo settore (Dm 5 marzo 2020). Gli enti di piccole dimensioni (con ricavi inferiori a 220mila euro), possono predisporre un rendiconto per cassa (il modello D allegato al Dm), quelli di dimensione maggiore

invece sono tenuti ad osservare gli schemi di bilancio “ordinari”, che comprendono lo stato patrimoniale (modello A), il rendiconto gestionale (modello B) e la relazione di missione (modello C)

A partire dalla redazione dei bilanci relativi all'esercizio 2021

Dlgs 117/2017, articolo 13; Dm 5 marzo 2020

Soggetti: lo

145

Contributo ambulanze, aperte le domande

Aperte le domande per il contributo per l'acquisto da parte di organizzazioni di volontariato di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali

La domanda scade il 31 gennaio 2022

Dlgs 117/2017, articolo 76

Soggetti: lo

146

Fondo sostegno enti del Terzo settore

Stanziato dall'Agenzia della coesione territoriale il fondo di 80 milioni per il contrasto dell'emergenza Covid

Le domande scadono il 4 febbraio 2022

Dl 34/2020, articolo 246

Soggetti: lo

147

Attività diverse per enti del Terzo settore

Fissati i criteri per lo svolgimento delle attività diverse per gli enti del terzo settore che possono esercitare tali attività a condizione che lo statuto o l'atto costitutivo lo consentano e purché siano secondarie e strumentali. Un limite, il primo, che richiede una verifica attraverso due parametri alternativi: i ricavi da attività diverse non devono essere superiori al 30% delle entrate complessive dell'ente oppure al 66% dei costi complessivi. Il carattere della strumentalità si considera soddisfatto quando le attività diverse sono esercitate dall'Ets per la realizzazione, in via esclusiva, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale

I limiti devono essere rispettati dal 2022

Dlgs 117/2017, articolo 6, decreto interministeriale 107/2021

Soggetti: lo

148

Accesso al 5 per mille per le Onlus

Confermata la permanenza delle Onlus nell'elenco dei beneficiari del 5 per mille Irpef, in attesa dell'iscrizione nel Runtts. Nel 2022 potranno quindi accedere al riparto sia gli enti iscritti nel nuovo Runtts, sia quelli iscritti nell'Anagrafe Onlus

1° gennaio 2022

Dl Milleproroghe, articolo 9, comma 6

Soggetti: lo

La qualifica delle società di mutuo soccorso

Prorogato al 31 dicembre 2022 il termine entro il quale le società di mutuo soccorso possono mutare qualifica in associazioni del Terzo settore o in associazioni di promozione sociale, senza dover devolvere il patrimonio

1° gennaio 2022

Di Milleproroghe, articolo 9, comma 1

Soggetti: lo

Riproduzione riservata ©



Mercoledì 5 gennaio 2022

Giochi, dalla Cina con terrore: un milione in casa per tre casi

LUCA MIELE

«Il mondo ci guarda, siamo pronti», ha assicurato il presidente Xi Jinping, nel suo tradizionale discorso di Capodanno per inaugurare il 2022. «Pechino è pienamente preparata», ha ribadito Zhao Weidong, responsabile della comunicazione del comitato organizzatore dei Giochi olimpici. Ma sotto la superficie, fatta di ostentata sicurezza, la Cina trema. Perché attorno ai Giochi invernali di Pechino, in programma dal 4 al 20 febbraio, si intrecciano partite politiche importanti, a cominciare da quella di Xi in persona che corre, apertamente, per il suo terzo mandato da presidente. Ma le rogne sembrano non essere destinate a finire. Prima lo schiaffo del boicottaggio diplomatico, "ordito" tra gli altri da Stati Uniti, Gran Bretagna e Australia per ricordare al mondo quello che succede nello Xinjiang. Poi l'assedio del Covid, un dossier ancora particolarmente urticante per il Partito comunista cinese, che rischia di mandare a gambe all'aria i sogni di gloria del gigante asiatico. Gigante che è pronto a tutto pur di custodire i Giochi.

Da ieri 1,17 milioni di cinesi – vale a dire l'intera popolazione della città di Yuzhou, nella provincia centrale di Henan – sono in lockdown. Il motivo? L'emersione di 3 casi sintomatici di coronavirus negli ultimi giorni. Prima di ieri, la città aveva già sospeso i trasporti pubblici, inclusi i taxi, e

aveva chiuso i centri commerciali, i musei e le attrazioni turistiche. La Cina ha registrato, secondo l'ultimo report ufficiale, 175 nuovi casi di Covid: tra questi, cinque sono stati rilevati nella provincia di Henan, 95 nella storica città di Xian (nella vicina provincia di Shaanxi), che si trova in lockdown da quasi due settimane, e otto in un focolaio legato ad una fabbrica di abbigliamento nella città orientale di Ningbo.

Proprio a Xian – metropoli da 13 milioni di abitanti – si è ri-

materializzato il baratto. Sui social, come ha riportato la Bbc, molti residenti in isolamento sono disposti a scambiare beni di consumo e persino apparecchiature tecnologiche in cambio di cibo, non potendo uscire di casa per fare spese. Nonostante le autorità forniscano cibo gratuitamente ai residenti in lockdown, molti lamentano una carenza di scorte. «Le persone non hanno più da mangiare e hanno iniziato a fare baratti con i loro vicini», ha spiegato un abitante della metro-

poli a *Radio Free Asia*. Per un utente di Weibo, si tratta di «un ritorno alla società primitiva». Nell'ultimo focolaio scoppiato il 9 dicembre, la città ha registrato 1.758 casi. «Dei 1.758 pazienti totali – fa sapere l'agenzia *Xinhua* –, 18 sono guariti, sette sono in condizioni critiche e 16 gravi. I restanti sono casi moderati e lievi». Ma non basta. In vista dei Giochi olimpici, la Cina sembra essere pronta a sigillare Pechino, rinchiodandolo dentro quella che è stata definita come «la bolla sanitaria». Il mi-

crocosmo dei circa 3 mila atleti attesi e di quanti lavoreranno ai Giochi sarà tenuto separato dal resto della città. Migliaia di dipendenti, volontari, addetti alle pulizie, cuochi e autisti di pullman legati ai Giochi saranno letteralmente rinchiusi nella "bolla", senza alcun accesso fisico diretto al mondo esterno. Chiunque entri nella bolla dovrà essere vaccinato o essere sottoposto a una quarantena di 21 giorni dopo essere atterrato, tutti saranno testati quotidianamente e dovranno in-

dossare sempre maschere per il viso. «All'interno della bolla – ha spiegato Zhao Weidong – adotteremo misure sanitarie molto rigide, tra le quali test quotidiani per assicurarci che eventuali positività possano essere immediatamente individuate». «Hotel, trasporti, alloggi, così come i nostri progetti per le Olimpiadi invernali guidati dalla scienza e dalla tecnologia sono tutti pronti», ha detto Zhao. Per molti cinesi suona come una minaccia.



Un mese alle Olimpiadi invernali di Pechino

Le misure contro la pandemia sono rigidissime, e mentre gli atleti provano a immaginarsi le piste si tenta di risolvere il problema della neve

Il prossimo 4 febbraio, a pochi giorni dal Capodanno cinese e a soli sei mesi dalle ultime Olimpiadi estive di Tokyo, si apriranno ufficialmente i Giochi invernali di Pechino 2022. La capitale cinese diventerà la prima città al mondo ad aver ospitato entrambe le edizioni delle Olimpiadi, dopo quelle estive del 2008. Lo diventerà al termine di una lunga e difficile organizzazione, resa ancora più complicata dall'evolversi della pandemia da coronavirus che ha avuto come epicentro proprio la Cina, dove di recente [si è tornati a imporre lockdown locali](#).

Rispetto alle già rigide misure di prevenzione adottate la scorsa estate a Tokyo, che nel loro complesso funzionarono e permisero di svolgere la manifestazione praticamente senza intoppi, a Pechino gli organizzatori hanno predisposto delle misure ancora più stringenti.

Le tre bolle

I Giochi verranno divisi in tre cosiddetti “cluster”, delle “bolle” non comunicanti comprese nel raggio di circa 200 chilometri, ognuna delle quali avrà un suo villaggio olimpico. Nella bolla di Pechino si terranno le cerimonie e le competizioni sul ghiaccio; in quella di Yanqing, distante circa 75 chilometri dalla capitale cinese, si terranno le gare di sci alpino e di scivolamento (bob, slittino e skeleton); a Zhangjiakou, comprensorio sciistico a circa 200 chilometri da Pechino, si disputeranno le gare di freestyle, sci di fondo, salto con gli sci, combinata nordica e biathlon.

Restrizioni e prevenzione

Per la durata della loro permanenza gli atleti avranno contatti ravvicinati quasi esclusivamente con i loro entourage. I movimenti dei partecipanti saranno ridotti all'indispensabile tramite la predisposizione di cosiddetti “loop”, ossia spostamenti regolari e pianificati che si ripeteranno più volte al giorno nella stessa maniera. La loro permanenza in Cina durerà giusto il tempo necessario alla preparazione e allo svolgimento delle gare. Ciascuna bolla avrà delle strutture adibite all'isolamento e protocolli immediati per contenere eventuali focolai.

Non ci saranno spettatori stranieri, e a quelli cinesi il governo ha consigliato di limitarsi ad applaudire, senza urlare o cantare sugli spalti. I circa 2.900 atleti attesi in Cina dovranno essere vaccinati o affrontare una quarantena di ventuno giorni al loro arrivo, così come allenatori, preparatori e giornalisti. Saranno poi testati quotidianamente. Gli organizzatori e i lavoratori impiegati nelle tre bolle dovranno sottoporsi a test ogni tre giorni. Per la durata dei Giochi non potranno lasciare gli impianti, neanche per congiungersi con i familiari.

Oltre alle normali precauzioni, squadre di addetti verranno impiegate per raccogliere e trasferire in luoghi sicuri i rifiuti prodotti all'interno delle bolle per prevenire il rischio di contagi nel mondo esterno. La stessa attenzione verrà usata nel gestire le scorte e i materiali che entreranno nelle bolle nel corso dei Giochi. Questa eventualità è presa molto sul serio dal governo cinese, dopo i focolai emersi nei mercati di Pechino e tra i lavoratori portuali di Qingdao [attribuiti alla catena del freddo](#) per il mantenimento dei prodotti surgelati.

Le sedi dei Giochi

Come quattordici anni fa, le cerimonie di apertura e chiusura si terranno allo Stadio Nazionale di Pechino, talvolta soprannominato il “Nido d’uccello” per la sua forma esterna. Lo stadio sarà una delle cinque strutture ereditate dal 2008 a essere riutilizzate per i Giochi invernali. Le altre sono il Centro Acquatico Nazionale (le cui vasche olimpiche sono diventate piste di ghiaccio per il curling), il Centro Sportivo Wukesong e i due stadi indoor della capitale, anche questi diventati palazzetti del ghiaccio.

A Yanqing è stato costruito il primo centro di scivolamento in Cina e il terzo in tutta l’Asia: un “serpentone” lungo quasi 2 chilometri ricoperto interamente da un tetto di legno. Gli impianti di scivolamento sono uno dei problemi maggiori per i comitati organizzatori dei Giochi invernali. Nei paesi con poca tradizione nelle discipline di scivolamento vengono usati raramente e da pochi atleti, ma alle Olimpiadi servono e la loro costruzione può costare molto, come [nel caso della contestata pista da bob a Cortina d’Ampezzo](#) per i giochi del 2026.

Le piste principali dello sci alpino e dello sci di fondo, costruite dal nulla, non le conosce nessuno. Per la prima volta nella storia dei Giochi invernali, nessun atleta ha potuto testarle in questi mesi per le complicazioni legate agli ingressi delle persone straniere in Cina. La biatleta norvegese Ingrid Landmark Tandrevold ha detto: «Non sappiamo cosa aspettarci. Abbiamo potuto vedere qualcosa in video, ma i cinesi hanno filmato così male che non abbiamo avuto l’opportunità di imparare molto sulla pista». L’italiano Dominik Paris ha invece raccontato: «La pista non l’abbiamo studiata, non sappiamo niente. È tutto nuovo ma sarà così per tutti».

Il problema con temperature e neve

Quattro anni fa a Pyeongchang furono le Olimpiadi più fredde di sempre, con molte gare rinviate per condizioni climatiche troppo rigide e ghiaccio sulle piste. A Pechino gli organizzatori hanno avuto invece due problemi opposti: le temperature troppo alte in zone per giunta aride, e [la mancanza di neve](#). Per risolverli, negli ultimi anni il Comitato organizzatore ha costruito le piste nelle zone più adatte possibili, arrivando a spingersi a oltre 200 chilometri da Pechino, in luoghi dove prima non c’era nulla. Ha inoltre immagazzinato centinaia di migliaia di tonnellate d’acqua (le stime arrivano a 222 milioni di litri) con cui ha creato milioni di metri cubi di neve artificiale, la cui distribuzione sugli impianti è già iniziata.

Secondo il Comitato organizzatore, i Giochi di Pechino sarebbero dovuti essere all’insegna della sostenibilità ambientale, tra l’uso di impianti già esistenti, la diffusione di mezzi elettrici e fonti di alimentazioni alternative, tutte cose effettivamente predisposte. Ma nel complesso risulta difficile associare questa edizione delle Olimpiadi alla sostenibilità ambientale, tra l’occupazione del suolo per la costruzione dal nulla di nuovi impianti e le drastiche soluzioni adottate per risolvere i problemi legati a temperature e neve.

Nei primi mesi dopo l’assegnazione, persino la raccolta d’acqua aveva dato dei problemi, perché le zone scelte per la costruzione degli impianti erano piuttosto aride e secondo gli studi le riserve idriche in quella parte di Cina erano già sfruttate a un tasso troppo elevato. Il governo cinese aveva spiegato però che dopo le Olimpiadi l’economia della regione verrà focalizzata principalmente sul turismo, e non più su industria e agricoltura, con un conseguente risparmio idrico.

I boicottaggi diplomatici

In Cina non ci saranno rappresentanti del governo statunitense, [come annunciato](#) a inizio dicembre dalla Casa Bianca. Il boicottaggio “diplomatico” è una protesta contro i genocidi e i crimini contro l’umanità commessi nello Xinjiang nei confronti della popolazione uigura, e altre violazioni dei diritti umani di cui il governo cinese è accusato. Anche Australia, Nuova Zelanda, Canada e Regno Unito hanno aderito al boicottaggio.

Come si presenta l’Italia

Gli atleti italiani stanno ancora ultimando le qualificazioni. In Cina dovrebbero andare tra i 100 e i 120 partecipanti, all’incirca come quattro anni fa in Corea del Sud. La portabandiera alla cerimonia inaugurale sarà la campionessa olimpica Sofia Goggia, mentre alla cerimonia di chiusura sarà Michela Moioli, altra

campionessa olimpica (di snowboard). Alla chiusura ci sarà inoltre il passaggio della bandiera olimpica ai sindaci di Milano e Cortina, Beppe Sala e Gianpietro Ghedina, in vista delle Olimpiadi del 2026.

Per il presidente del Coni Giovanni Malagò la delegazione italiana può superare il numero di medaglie di Pyeongchang, dove ne ottenne dieci di cui tre d'oro, classificandosi al dodicesimo posto complessivo nel medagliere. Ci sono grandi aspettative specialmente sullo sci alpino femminile, con Sofia Goggia, Federica Brignone, Marta Bassino e le altre atlete della nazionale [che hanno iniziato alla grande la stagione in Coppa del Mondo](#).

Linkiesta

Lo sport unisce. Il ruolo della Commissione europea alle finali di Coppa Italia di pallavolo femminile

Purtroppo secondo l'Eurobarometro, la partecipazione degli europei nello sport è ancora scarsa. Per questo motivo la Commissione europea in Italia ha deciso di diventare partner istituzionale della Lega Volley Femminile Serie A1 e A2 per la stagione 2021-2022, dando visibilità anche alle finali della coppa nazionale che si tengono a Roma il 5 e 6 gennaio. «Vogliamo ribadire l'importanza dell'attività sportiva come motore di benessere psico-fisico e di inclusione sociale», spiega Massimo Gaudina

In occasione delle finali di Coppa Italia di pallavolo femminile, che avranno luogo il 5 e 6 gennaio 2022 al Palazzo dello Sport di Roma, la Commissione scende in campo con tante azioni per lo sport, i giovani e l'inclusione sociale. «Il partenariato con Lega Volley Femminile per tutta la stagione 2021-2022 evidenzia l'importanza che lo sport ha nella vita dei cittadini e delle cittadine dell'Unione e siamo lieti di essere qui a confermare il nostro impegno – afferma Massimo Gaudina, capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea – Anche e soprattutto in periodi difficili come questi, vogliamo ribadire l'importanza dell'attività sportiva come motore di benessere psico-fisico e di inclusione sociale. Da Erasmus+ alla Settimana europea dello sport, la Commissione europea mette a disposizione tutti gli strumenti per favorire lo sport e uno stile di vita sano in tutte le fasce d'età e tutti i gruppi sociali, senza lasciare indietro nessuno. E tutto questo ha un valore ancora più speciale in questo inizio del 2022, [che è stato dichiarato Anno europeo dei giovani](#)».

Purtroppo stando ai sondaggi dell'Eurobarometro, la partecipazione degli europei nello sport è ancora scarsa. Per questo motivo ogni anno, a settembre, la Commissione promuove la Settimana europea dello Sport che ha l'obiettivo di diffondere uno stile di vita sano e il benessere fisico nell'Ue. L'edizione 2021 è coincisa con l'avvio della partnership tra Commissione europea e Lega Volley

Femminile per enfatizzare il ruolo dello sport come fonte di gioia, resilienza e connessione intergenerazionale.

Punto centrale dell'agenda europea, lo sport coinvolge tutte le fasce d'età, in particolare i giovani. Per questo, parte del programma Erasmus+, che ha una dotazione totale di 26,2 miliardi di € per il periodo 2021-2027, è destinata alle attività sportive, finanziando partenariati di collaborazione ed eventi sportivi, favorendo il volontariato e la cooperazione tra organizzazioni, promuovendo la buona governance e le pari opportunità e affrontando le minacce transfrontaliere per l'integrità nello sport.

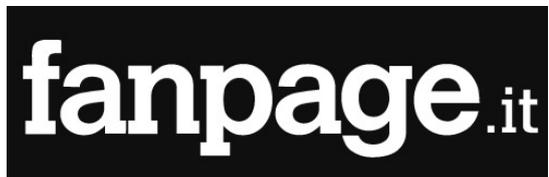
Oltre a favorire il benessere personale dei cittadini, lo sport può avere un impatto anche su problematiche sociali quali il razzismo, l'esclusione sociale e la disuguaglianza di genere. Come testimonia il sostegno a Lega Volley Femminile, la Commissione europea si impegna a raggiungere gli obiettivi della Strategia per la parità di genere 2020-2025 anche nello sport, favorendo una maggiore partecipazione delle donne e l'equilibrio di genere nelle posizioni dirigenziali all'interno delle organizzazioni sportive per una vera e propria Unione dell'uguaglianza.

Con i #BeInclusive EU Sport Awards ogni anno la Commissione europea premia le organizzazioni che lavorano per valorizzare lo sport come motore di inclusione per i gruppi più vulnerabili. La Commissione ha lanciato, inoltre, i #BeActive Awards per premiare i progetti che promuovano lo sport e l'attività fisica in Europa nel contesto educativo (#BeActive Education Award), in ambito lavorativo (#BeActive Workplace Award) e nelle comunità locali (#BeActive Local Hero Award).

Anche nel contesto dello sviluppo regionale e locale, la Commissione attraverso l'iniziativa SHARE, valorizza il ruolo dello sport e dell'attività fisica nei settori della rigenerazione urbana, del turismo e della coesione sociale, riunendo autorità pubbliche, organizzazioni sportive, università, piccole e medie imprese (PMI) e organizzazioni di sostegno alle imprese di tutta Europa, tenendo ben saldi gli obiettivi di sostenibilità, inclusione e connettività dell'agenda europea.

Ogni anno, inoltre, centinaia di partecipanti di alto livello – compresi rappresentanti dei movimenti sportivi, federazioni, club, ministeri dello sport, autorità locali, accademici, atleti e organizzazioni sportive – si riuniscono in occasione dell'EU Sport Forum per discutere insieme alla Commissione europea le sfide, le opportunità e il futuro dello sport nell'UE, attraverso discussioni di gruppo e panel che affrontano diversi temi, quali l'antidoping, la

corruzione, la discriminazione e la mobilità. I cittadini sono chiamati direttamente a discutere di sport anche in occasione della Conferenza sul futuro dell'Europa, svolgendo un vero e proprio esercizio democratico nel condividere idee e proposte sulla piattaforma dedicata e durante le riunioni plenarie.



Spogliatoio imploso al Manchester United: 11 giocatori vogliono andarsene subito

“Ambiente tossico”. “I calciatori uccidono gli allenatori”. I tabloid descrivono senza mezzi termini la situazione difficile nel Manchester United. CR7 è una parte del problema, all'interno dello spogliatoio in undici hanno chiesto di essere ceduti a gennaio.

A cura di Maurizio De Santis

Spaccati. Divisi su tutto in un ambiente "tossico" dove i calciatori dettano legge e hanno potere di vita o di morte sul tecnico. "Uccidono ogni allenatore" che si ritrovano di fronte. Accettare la panchina del Manchester United è come sedersi su una bomba a orologeria: è solo questione di timing, prima o poi scoppierà. Quella di Ralph Rangnick è deflagrata subito: il settimo votato al sacrificio in nove anni dopo Sir Alex Ferguson. Dopo di lui c'è stato solo il diluvio che, nell'ordine, ha trascinato via David Moyes, Ryan Giggs (bandiera utilizzata per un interregno di poche partite), Louis van Gaal, José Mourinho, Ole Gunnar Solskjær, Michael Carrick (3 partite da imbattuto) e adesso l'ex "guru" del progetto Red Bull a Lipsia.

L'arrivo di Cristiano Ronaldo è una parte della questione: dirompente a livello tattico (c'è una squadra intera che, giocoforza, finisce col ruotare intorno a lui), ha alimentato squilibri e malumori. Più che fare luce, la sua stella ha fatto solo ombra. Doveva risolvere problemi, ne ha creati ulteriori. E la sconfitta subita contro il Wolverhampton all'Old Trafford nell'ultimo turno di Premier League è stato come aprire il vaso di Pandora: è uscito di tutto... dai vecchi difetti di personalità, che nessun manager è riuscito a cancellare, fino alle debolezze strutturali di una rosa che dalla metà campo in avanti è molto forte ma non lo è altrettanto in difesa e soffre (anche) per mancata compattezza.

I Red Devils sono attualmente settimi in classifica, a -4 punti dalla quarta posizione (con Tottenham e West Ham davanti) che permette l'accesso alla

Champions League. Possono sembrare pochi ma quel margine rischia di essere un baratro nel quale sprofondare per come vanno le cose, per le tensioni all'interno dello spogliatoio. Secondo il Daily Mirror sarebbero addirittura undici i calciatori pronti a lasciare Old Trafford: avrebbero chiesto addirittura la cessione a gennaio, approfittando dell'attuale finestra per i trasferimenti.

Chi sono i giocatori scontenti? Luke Shaw è tra questi e ha puntato l'indice contro le scelte della dirigenza che avrebbero creato i presupposti per il disastro attuale. Jesse Lingard, Donny van de Beek, Eric Bailly e Dean Henderson pure fanno parte del novero dei delusi, ai quali non dispiacerebbe cambiare aria. Tra chi gioca poco o quasi mai e quanti vanno in campo col broncio l'unica certezza è il ticchettio del timer.



Kyrie Irving è tornato a giocare in NBA

I Brooklyn Nets hanno reintegrato il loro playmaker non vaccinato, che d'ora in avanti potrà giocare, ma soltanto in trasferta

Nella notte tra mercoledì e giovedì Kyrie Irving ha esordito con i Brooklyn Nets nella stagione regolare di NBA, tre mesi dopo il suo inizio. Irving, tra i più forti playmaker del campionato e vincitore del titolo nel 2016, [era stato messo fuori squadra](#) a ottobre perché non intenzionato a vaccinarsi: secondo le norme della città di New York, senza vaccino e senza esenzione per motivi medici o religiosi non avrebbe potuto disputare le 41 partite casalinghe previste al Barclays Center di Brooklyn.

Al suo esordio a Indianapolis contro gli Indiana Pacers, Irving è stato in campo 32 minuti, nei quali ha realizzato 22 punti e 4 assist. Nei 17 minuti in cui è stato in campo con gli altri due grandi giocatori dei Nets, Kevin Durant e James Harden, la squadra ha rimontato 16 punti e ha vinto con un risultato finale di 129-121.

Prima della partita, Irving aveva detto: «Sono grato per essere presente stasera, poter andare a divertirmi là fuori con tutta la squadra facendo ciò che amiamo fare». Ha poi commentato la vittoria dicendo di poter essere ancora utile alla squadra, come si è visto in campo. Nei mesi passati senza di lui i Nets non avevano subito tuttavia particolari contraccolpi: nonostante le numerose assenze, sono la seconda miglior squadra dell'Est e rimangono tra i grandi favoriti per il titolo.

Lo scorso ottobre i Nets avevano motivato l'esclusione sostenendo che la sua condizione sarebbe stata una distrazione per il resto della squadra, e di non poter nemmeno contare su un giocatore utilizzabile soltanto part-time. Dopo tre mesi di esclusione, però, la dirigenza aveva deciso di reintegrarlo [per rimediare alla tante assenze](#) dovute ai contagi. Al suo rientro a dicembre Irving era stato messo subito in isolamento e quindi escluso nuovamente. Ora rimarrà stabilmente in squadra e verrà utilizzato soltanto nelle partite in trasferta.

Dalle banche al parrucchiere la nuova stretta per i No Vax

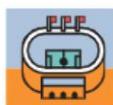
Tutte le nuove misure: caccia a due milioni di over 50 ancora senza dosi
Dopo la scuola, l'imposizione estesa al personale delle università

di Alessandra Zinitti

Gli impianti sportivi

Non passa il partito delle porte chiuse da oggi gli stadi con il 50% di spettatori

Resta, almeno per il momento, invariata la riduzione al 50% della capienza degli stadi e al 35% negli impianti sportivi al chiuso che scatterà proprio oggi. Sul tavolo del consiglio dei ministri c'era anche l'ipotesi di ulteriori tagli alle capienze e persino quella di prevedere il ritorno a



competizioni a porte chiuse visto l'aumento esponenziale dei contagi. Ma alla fine, dopo un acceso confronto, il governo ha deciso di soprassedere e dunque oggi entrerà in vigore la norma già approvata nel decreto della scorsa settimana. La rimodulazione delle presenze sugli spalti ha costretto

alcune società a restituire agli spettatori i biglietti già venduti e a riaprire le rivendite secondo le nuove capienze degli impianti.

Sul regolare svolgimento dei campionati pesano comunque le tante incognite che provengono dai casi di positività riscontrati negli ultimi giorni nelle squadre con le conseguenti quarantene e rinvio delle partite.



In novanta sfidano il freddo per la 25esima edizione della MotoBefana solidale

Qualche incertezza climatica non ha scoraggiato l'edizione 2022 della MotoBefana, nata nel lontano 1998 da un'idea di Francesco Corsini e Stefano Mori, rispettivamente consigliere della Uisp Comitato Umbria e vice presidente del Motoclub Ponte San Giovanni. Nella mattinata di **giovedì 6 gennaio**, [come annunciato](#), nel pieno rispetto delle norme anti Covid e nell'ottica di offrire una speranza e una normalità in più desiderata da tutti i presenti, ha preso il via, dal parcheggio di Borgo Novo di Perugia la moto-carovana con circa 90 motociclisti e motocliste diretti a Castiglione del Lago per la consegna di presidi sanitari e delle calze della Befana offerte dalla Perugia Nestlé alle donne ospiti di Villa Nazarena e al suo personale sanitario.

Alla partenza hanno salutato i motociclisti e le motocicliste il presidente della Uisp Umbria, Fabrizio Forsoni, l'assessore al Commercio e allo Sport, Clara Pastorelli, l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione Civile, Luca Merli, la consigliera comunale Cristina Casaioli, il Camep Perugia con il suo presidente, Ugo Amodeo e il capitano della Polizia Locale, Rossella Giusepponi, che hanno ringraziato i bikers per lo spirito di solidarietà e attenzione verso gli altri che da sempre li contraddistingue.

Sia il presidente della Uisp Umbria, Fabrizio Forsoni, che il sindaco di Castiglione del Lago, Matteo Burico, hanno ringraziato i motociclisti e gli organizzatori per aver scelto Villa Nazarena, centro socio riabilitativo ed educativo dove trovano ospitalità donne con gravi disabilità psico-fisiche ed in condizioni di elevata o totale dipendenza, ma anche "oggi è stata una giornata significativa per i due comuni, un simbolo di ripartenza sia della vita sociale che dello sport" ha dichiarato il primo cittadino.

A ricevere i presidi sanitari e le calze della Perugina Nestlé, suor Beatrice che, insieme ad Alessio Bacci, assessore al Bilancio del Comune di Castiglione del Lago, hanno stretto contatti con gli organizzatori della MotoBefana. La struttura, che si trova nel piccolo centro di Pozzuolo Umbro, ed ospita circa 30 donne e alcuni ragazzi si contraddistingue per la sua integrazione con il contesto sociale del territorio e del mondo del volontariato al fine di facilitare reti di relazione e migliorare la qualità della vita delle assistite. Singolare il ricordo lasciato dagli organizzatori Francesco Corsini e Stefano Mori all'Amministrazione di Perugia e Castiglione del Lago.

Un casco brandizzato MotoBefana diviso in due parti per segnare ancora una volta il rapporto tra Perugia e Castiglione del Lago, frutto anche del patto firmato lo scorso 19 giugno a San Feliciano, che ha coinvolto anche l'Unione dei Comuni del Trasimeno con finalità azioni comuni per la valorizzazione e la promozione congiunta dei territori. Hanno collaborato alla riuscita dell'evento l'Associazione Mototurismo Umbria, la Perugina Nestlé, il Circolo Dipendenti della Perugina, gli agenti della Polizia Locale di Perugia e di Castiglione del Lago, la Polstrada Umbria e un'unità di Protezione Civile Moto Sos.



Motobefana, in 90, uomini e donne, sfidano il freddo e il vento

Si chiama Motobefana ma simboleggia solidarietà, passione, vicinanza ai più deboli. Ha 25 anni la Motobefana perugina nata nel lontano 1998 da un'idea di Francesco Corsini e Stefano Mori, rispettivamente consigliere della Uisp comitato Umbria, e Stefano Mori vice presidente del Motoclub Ponte San Giovanni.

25 anni sono lunghi e in questi anni la manifestazione non ha mai avuto un calo di presenze neanche l'anno scorso in piena pandemia, quando gli organizzatori hanno voluto comunque organizzarla in sicurezza ed itinerante per evitare assembramenti.

Anche quest'edizione, nel pieno rispetto delle norme anticovid e sempre nell'ottica di offrire una speranza e una normalità in più desiderata da tutti i presenti, ha preso il via, dal parcheggio di Borgo Novo di Perugia, la Motobefana Perugia con circa 90 motociclisti e motocicliste diretti a Castiglione del Lago per la consegna di presidi sanitari e delle calze della Befana offerte dalla Perugina Nestlé alle donne ospiti di Villa Nazarena e al suo personale sanitario.

Alla partenza hanno salutato i motociclisti e le motocicliste il Presidente della Uisp Umbria Fabrizio Forsoni, l'Assessore al commercio e allo sport Clara Pastorelli, l'Assessore alla sicurezza e alla protezione civile Luca Merli e la consigliera comunale Cristiana Casaioli, il Camep Perugia con il suo presidente Ugo Amodeo, il capitano della Polizia Locale Rossella Giusepponi che hanno ringraziato i bikers per lo spirito di solidarietà e attenzione verso gli altri che da sempre li contraddistinguono.

Sia il presidente della UISP Umbria, Fabrizio Forsoni che il Sindaco di Castiglione del Lago, Matteo Burrico, hanno ringraziato i motociclisti e gli organizzatori per aver scelto Villa Nazarena, centro socio riabilitativo ed educativo dove trovano ospitalità donne con gravi disabilità psico-fisiche ed in condizioni di elevata o totale dipendenza, ma anche "oggi è stata una giornata significativa per i due comuni, un simbolo di ripartenza sia della vita sociale che dello sport" ha dichiarato il Sindaco Burrico.

A ricevere i presidi sanitari e le calze della Perugina Nestlé, Suor Beatrice che insieme ad Alessio Bacci, Assessore al Bilancio del Comune di Castiglione del lago hanno stretto contatti con gli organizzatori della Motobefana.

La struttura, che si trova nel piccolo centro di Pozzuolo Umbro, ed ospita circa 30 donne e alcuni ragazzi si contraddistingue per la sua integrazione con il contesto sociale del territorio e del mondo del volontariato al fine di facilitare reti di relazione e migliorare la qualità della vita delle assistite.

Singolare il ricordo lasciato dagli organizzatori Francesco Corsini e Stefano Mori all'Amministrazione di Perugia e Castiglione del Lago: un casco brandizzato Motobefana diviso in due parti per segnare ancora una volta il rapporto tra Perugia e Castiglione del Lago, frutto anche del patto firmato lo scorso 19 giugno a San Feliciano, che ha coinvolto anche l'Unione dei Comuni del Trasimeno con finalità azioni comuni per la valorizzazione e la promozione congiunta dei territori.

Hanno collaborato alla riuscita dell'evento l'Associazione Mototurismo Umbria, la Perugina Nestlé, il Circolo Dipendenti della Perugina, gli agenti della Polizia Locale di Perugia e di Castiglione del Lago, la Polstrada Umbria e un'unità di Protezione Civile Moto S.O.S.

la **VOCE** di **ROVIGO**.it
nuova

BADIA POLESINE

Sport sul palco per beneficenza

"Natale in movimento" mette in vetrina il mondo dello sport polesano

"Natale in movimento" mette in vetrina il mondo dello sport polesano. Il Palazzetto dello sport di via Manzoni ha di recente fatto da cornice a "Natale in movimento", la manifestazione a sfondo benefico che ha coinvolto diverse discipline sportive di associazioni affiliate al comitato provinciale Uisp, alla regia dell'evento organizzato in collaborazione e con il patrocinio dell'amministrazione comunale, presente per l'occasione con l'assessore allo Sport Stefano Baldo, e con il supporto di diversi sponsor. La manifestazione, che ha rappresentato un'occasione per mettere in mostra il variegato mondo dello sport polesano dopo quasi due anni di difficoltà legate all'emergenza sanitaria, è stata suddivisa in due momenti distinti: quello pomeridiano che ha visto per protagonisti gli atleti più giovani o junior, e quello serale con partecipanti di età superiore. **Diverse le discipline sportive presentate**, dalla danza classica e moderna, al fit dance, danza orientale, danza freestyle, ginnastica artistica, hip hop, fino al karate acrobatico. L'iniziativa è stata organizzata a scopo benefico: parte del ricavato sarà

devoluto a "Pianeta handicap", l'associazione fondata nel 1999 per essere di aiuto e promozione alle persone con disabilità.
1999 per essere di aiuto e promozione alle persone con disabilità.

il Resto del Carlino
REGGIO EMILIA

LE DECISIONI DELL'UISP

Minardi: "Restano aperte piscine e palestre"

L'Uisp riapre i battenti stamattina dopo le festività natalizie, ma il presidente Azio Minardi ha ovviamente le sue idee sull'attività a breve dello sport amatoriale seguito dal suo ente di propaganda.

"Ci incontreremo domani (oggi, ndr) con alcuni responsabili di settore, in particolare il basket: penso che il campionato sarà rinviato di due o tre settimane. Il calcio è già sospeso, mentre non abbiamo tante discipline con attività agonistiche in gennaio. Anche per le attività sospese speriamo di riprenderle presto, ma sempre considerando la situazione a livello nazionale e locale. Diciamo che cerchiamo di prendere tempo e di portarci almeno a fine mese". Il podismo? "In gennaio c'è sempre stata poca attività in conseguenza alle condizioni atmosferiche, come del resto anche nel ciclismo, ma qui sono le società stesse che hanno ritenuto di non organizzare eventi con tanti problemi e pochi partecipanti. Credo che il podismo andrà almeno a fine febbraio".

Per quanto riguarda palestre, piscine e corsi da voi organizzati, che futuro prevede? "Dobbiamo vedere la situazione degli istruttori in base alle nuove norme, se occorre il super green pass per tutti dobbiamo capire cosa fare e organizzarci. Ma prima di tutto dobbiamo valutare cosa vogliono fare gli utenti. Palestre e piscine sono regolarmente aperte, sempre seguendo tutte le direttive anti Covid, ma se le persone poi preferiscono restarsene a casa..."

c.l.

La “Befana nel Parco” si muove in bicicletta «Aspettiamo le famiglie»

Sul viale del Gombo un punto ristoro e consegna pacchi In regalo pasta e confettura, ci sarà anche una postazione Ail

PISA. Un Parco da vivere in bici. Domani, giovedì 6, la Uisp Toscana e la Asd Ciclismo Uisp insieme alla polisportiva Portammare Pisa, con la collaborazione dell’Ente Parco, di Belle Equipe e di spazio Conad Madonna dell’Acqua, organizzano la “Befana nel Parco, 1ª festa del ciclismo Uisp Toscana”. Nella zona dell’area barbecue all’inizio del viale del Gombo sarà allestito un punto ristoro e consegna pacchi, attivo dalle 9 alle 11, ed a tutti quelli che lo raggiungeranno in bici sarà regalato un pacco con confettura e pasta, e sarà distribuito materiale divulgativo sul calendario e le attività previste nel 2022.

Ci sarà anche una postazione dell’Ail (associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma) che raccoglierà offerte per sostenere la ricerca. Tutto nel rispetto delle norme anti-Covid.

«Una bella iniziativa per iniziare questo 2022 promuovendo la mobilità sostenibile e l’uso della bicicletta sia all’interno del Parco sia per raggiungerlo – dice **Lorenzo Bani**, presidente dell’Ente Parco – ricordando che San Rossore si troverà all’incrocio della ciclopista dell’Arno e della futura ciclopista Tirrenica, saremo il centro di un nuovo modo di vivere il turismo, attento all’ambiente e al rispetto della natura».

«Mi auguro che tante famiglie partecipino e vengano a pedalare in questo luogo meraviglioso», continua **Fabrizio Bernabei**, responsabile Asd Ciclismo Uisp Toscana. «Sarà l’occasione per divulgare ai cicloamatori e ai cicloturisti toscani, appartenenti alla Uisp e ad altri enti di promozione sportiva, le varie iniziative ciclistiche organizzate in Toscana», spiega **Valerio Boncristiani**, presidente della Polisportiva Portammare. «Ben vengano attività all’aperto per riconvogliare tutta la necessità di movimento e la voglia di stare insieme in maniera sicura», così **Alessandra Rossi**, presidente del comitato provinciale Uisp Pisa.

In conclusione **Dino Marianelli**, responsabile grandi eventi Uisp e referente Asd Ciclismo Uisp Toscana, ha elencato le numerose iniziative in calendario, Covid permettendo. Presenti alla conferenza stampa di lancio anche **Franco**

Fancelli, commissione cicloturistica Uisp; **Maurizio Petroni**, coordinatore ciclismo terre etrusco-labroniche Uisp; **Enzo Dell’Innocenti** per la polisportiva Portammare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© Riproduzione riservata



800 mila euro dalla Regione Basilicata per prima annualità Piano regionale dello Sport, soddisfazione Uisp Basilicata e comitati Uisp Matera e Potenza

Il Comitato Regionale Uisp di Basilicata e i comitati territoriali Uisp di Matera e Potenza esprimono soddisfazione per l’impegno di spesa di 800 mila euro da parte della Regione Basilicata per la prima annualità del Piano regionale dello Sport che, in parte, contribuisce a sanare una situazione che oramai, da qualche anno, vedeva gli organismi sportivi regionali privi di qualsiasi forma di sostegno.

Riteniamo, però, sia necessario uno sforzo ulteriore e una visione più attenta alla complessità del mutato panorama sportivo, soprattutto per quanto attiene alla distribuzione delle risorse. Lo sport di base ha bisogno di certezze e gli strumenti operativi a disposizione del Piano Regionale appaiono sottodimensionati rispetto alle finalità previste dalla stessa legge Regionale. Risulta paradossale che alcuni organismi sportivi, come Enti di promozione sportiva e Discipline sportive associate abbiano esclusivamente un sostegno legato alla presenza sul territorio regionale di una sede e non all’attività proposta.

Non è nostra intenzione alimentare polemiche e/o creare una contrapposizione tra i diversi organismi sportivi, ma è urgente porre rimedio ai criteri di assegnazione delle risorse.

Auspichiamo, come già richiesto più volte, la modifica della legge regionale dello sport (Legge Regionale 26/ 2004) al fine di andare in contro alle esigenze dell’intero settore sportivo lucano, già fortemente penalizzato dalla pandemia.

Chiediamo, dunque, con il supporto del Coni Basilicata, l’istituzione di un tavolo operativo con la Regione Basilicata che possa al più presto proporre le adeguate modifiche alla legge Regionale e restituire pari dignità a tutto il mondo sportivo lucano.

ILTARANTINO.IT
e provincia 

Bicinpuglia: nuova stagione in arrivo, riparte il turismo sportivo

Bicinpuglia è una ottima occasione per rilanciare il turismo sportivo in Puglia e in Basilicata ed è tutto pronto per la nuova stagione. Le ultime notizie.

TARANTO – È quasi tutto pronto per la nuova stagione di **Bicinpuglia**, una competizione importante soprattutto perché in grado di rilanciare il turismo sportivo. La sfida della Uisp si compone di **36 gare**, con 36 mete differenti ripartite tra Puglia e Basilicata. Il nuovo responsabile del comparto di attività **Uisp Ciclismo** è **Giovanni Punzi**, già coordinatore, nato a Castellaneta e ora residente a Ginosa.

Dopo il Campionato di Cross Country e il Trofeo dei Borghi, cresce attesa per la Marathon

Presidente del gruppo **Genusia Bike** e poi presidente per la **Uisp Ciclismo di Taranto**, Punzi è un appassionato di bicicletta e crede fortemente nei valori di questo sport. "Siamo pronti per la stagione 2022 e sono numerose le novità che ci attendono per l'anno appena iniziata. La prima è che abbiamo accorpato il campionato: la Uisp in Puglia avrà un unico **Campionato di Cross Country**, che toccherà tutte le province". Questo Campionato consisterà in ben **13 tappe**. Dopodiché "avremo ben 5 manifestazioni strettamente legate ai centri storici, il cosiddetto **Trofeo dei Borghi**, con le gare che si disputeranno nei luoghi più caratteristici della Puglia e si svolgeranno in orari serali". Inoltre cresce attesa per la **Marathon**: "Un evento che si svolgerà tra Puglia e Basilicata grazie a una cooperazione sempre più forte tra le Uisp delle due regioni, alla ricerca di territori naturalistici e paesaggistici sempre più belli".

Vastoweb.com

In preparazione a Casalbordino il Campionato Regionale Ciclocross Uisp Abruzzo e Molise

CASALBORDINO. Dopo il successo ottenuto l'antivigilia di Natale con lo svolgimento dell'evento podistico Pi li Ruell di Lu Casal, la Polisportiva Casalbike-Team Iachini Cycling è impegnata ancora materialmente nell'organizzazione a Casalbordino del Trofeo Bar La Svolta: quella di giovedì 6 gennaio (domani) è una giornata interamente dedicata al ciclocross a livello amatoriale, in quanto coincide con l'assegnazione dei titoli regionali Uisp Settore di Attività Abruzzo e Molise.

Calendario alla mano, è il primo evento ciclistico in assoluto del nuovo anno solare 2022 in tutto l'Abruzzo. Un impegno che lo staff di Bruno Fantini sta portando avanti in maniera certosina per garantire la buona riuscita di questa edizione e che a Casalbordino non è una novità, visto che il ciclocross ha avuto la sua vetrina alcuni anni fa sempre con lo svolgimento del Trofeo Bar La Svolta:

"Siamo alle battute finali e tutto sembra filare per il verso giusto, il tutto grazie alla

fattiva collaborazione dell'amministrazione comunale e al sostegno di Bar La Svolta grazie al titolare Damiano Lucci che ci fa gli onori di casa, unitamente a Vini Alberto Tiberio e a Bistrot 69" ha spiegato in una nota l'organizzatore Fantini. Percorso abbastanza mosso di 2500 metri non privo di tratti tecnici e di strappetti in salita che metteranno a dura prova i bikers nella formula di 50 minuti più un giro. Ritrovo presso il Bar La Svolta alle 8:00 e partenza alle 10:00. Il costo dell'iscrizione è di 12 euro con l'aggiunta di 2 euro per il chip cronometraccio, premiazioni per i primi tre di ogni categoria.

GAZZETTA DI MODENA

Fondi per la comunità: 36mila euro destinati a 47 progetti approvati

Dalla stampa del materiale pubblicitario dell'associazione Parkinson Modena, per l'iniziativa "Rimaniamo attivi insieme", al contributo economico per l'oratorio Acli della parrocchia di San Giovanni Battista di Baggiovara, dove si fa anche doposcuola, passando per il sostegno all'appuntamento dell'Anpi "Alla scoperta dei testimoni silenziosi della Seconda guerra mondiale e della Resistenza nel Quartiere 2" e per la concessione della sala civica Pucci all'associazione Somantica project per la seconda edizione della manifestazione "In punta di ritmo". Sono solo alcuni dei 47 progetti, proposti da 36 associazioni modenesi, accolti dal Comune nell'ambito del bando riservato alle realtà del terzo settore che entro la primavera intendono realizzare azioni per la comunità nei quattro Quartieri di Modena col contributo, appunto, del Comune. Il sostegno non è solo economico (per 36mila euro) ma include anche utilità diverse come l'esenzione dal Canone unico patrimoniale per iniziative di significativo interesse pubblico, la produzione e diffusione di materiale pubblicitario e l'assegnazione gratuita o a prezzo agevolato di una sala civica di Quartiere.

Nei giorni scorsi è stato pubblicato online (www.comune.modena.it/decentramento) l'elenco delle associazioni destinatarie del contributo. Per accedere al sostegno occorre presentare progetti incentrati su iniziative volte a sviluppare la socializzazione dei cittadini, valorizzando anche il territorio.

Al termine della fase istruttoria sono stati ammessi al sostegno quasi tutti i progetti candidati – 47 su 48 – in un percorso di valutazione che ha coinvolto anche i Consigli dei Quartieri. Nel dettaglio, nel Quartiere 1 sono stati

finanziati 13 progetti per 8.630 euro; 10 i progetti approvati sia Q2 (per 7.166 euro) sia nel Q3 (per 8.973 euro); mentre nel Q4 i progetti accolti sono stati 14 (per 11.768 euro). Le attività spaziano dai momenti di socialità (la Festa di primavera del Comitato Villaggio Giardino e Artigiano) allo sport (il Torneo di calcio giovanile Vallerini dell'Uisp), dal volontariato (i corsi di educazione civica ed esercizi cittadinanza del gruppo Gvc Crocetta) alla cultura (la kermesse Sognando l'opera dell'associazione Musicaltrenti), dall'inclusione (i laboratori Aut Aut Modena dell'omonima associazione) alle iniziative per bambini (l'appuntamento Giocomotricità dell'associazione World child).

#gonews.it[®]

Uisp Empoli Valdelsa: sospesi calcio, basket e alcuni corsi

Il Comitato Uisp Empoli Valdelsa, preso atto della continua crescita dei contagi da Covid-19 verificatasi in questi giorni e della rapida diffusione del virus, anche all'interno di alcune società amatoriali, ha disposto, in via cautelativa e precauzionale, la sospensione di alcuni campionati e attività che avrebbero dovuto riprendere nei prossimi giorni, al termine del periodo delle festività. I campionati sospesi sono quelli di calcio e basket. Le attività di calcio a 11, calcio a 7 e calcio a 5 sono sospese fino al 30 gennaio 2022, in attesa di valutare l'evolversi della situazione. La normale programmazione delle gare, salvo eventuali sviluppi, riprenderà a partire dal 4 febbraio con le giornate che avrebbero dovuto svolgersi al momento dello slittamento.

Per quanto riguarda, invece, il campionato di basket, organizzato grazie alla collaborazione tra i Comitati Uisp di Empoli e Firenze, lo stop è stato deciso fino al prossimo 23 gennaio. Il calendario delle gare, dunque, dovrà essere riprogrammato in base alle condizioni sanitarie delle prossime settimane. «Abbiamo preso questa decisione - spiega Arianna Poggi, presidente del Comitato Uisp Empoli Valdelsa - sia per garantire il più possibile la salute dei giocatori, sia per contenere l'avanzata dei contagi.

Inoltre, un'altra valutazione è necessaria alla luce delle norme che riguardano i contagi nello sport: dal momento che in caso di positività il certificato medico sportivo di un atleta decade senza possibilità di rinnovo prima di trenta giorni, è cautelativo contenere il più possibile il numero dei giocatori coinvolti. Rimango convinta che sia una scelta giusta chiedere la vaccinazione a tutti ma, visto anche il cambiamento del virus e della sintomatologia in alcuni casi molto alleggerita, credo che sarebbe opportuno rivedere le norme in merito: almeno nei casi di giocatori asintomatici, infatti, non condivido la scelta di impedire loro di fare la visita subito dopo la guarigione». Nel frattempo anche sul fronte dell'attività motoria, alcuni corsi individuali sono al momento sospesi a causa dei diversi casi di positività riscontrati sia tra gli operatori, sia tra gli atleti. La sospensione dei corsi sarà comunicata direttamente ai partecipanti.

Copyright © gonews.it

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Temperature inadatte, rinviati i corsi di sci con Uisp e Lo Scoiattolo

AMIATA – Slitta l'inizio della stagione dello sci Uisp sul Monte Amiata. La prima giornata dei corsi di sci organizzati dallo Sci Club Lo Scoiattolo in collaborazione con area neve Uisp e scuola italiana sci Monte Amiata è rinviata a domenica 16 gennaio. L'auspicio è che un abbassamento delle temperature permetta alle piste di essere utilizzabili. Per informazioni è possibile contattare il numero 3666595005.